Martedì 1 Gennaio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XI. N. 1.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Empori Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PROGRAMMA DEL POPOLO ITALIANO pel 1895

L'alba dell'1 gennaio 1895 non preannuncia giorno sereno, oltrechè nella ...tezza de' domestici affetti, per la giocondità della vita di onesta cittadinanza. Siamo tuttora in un periodo anormale, frammezzo a confusione babelica, ... gli orecchi assordati da chiassose ... acri querimonie, frutto infausto di ...ana discordia.

Ma siccome ogni eccesso de' mali ...ve pur finire, attendiamo che presto venga segnata la via per uscire da ...uazione cotanto penosa.

Questa indicazione ci sarà data forse ...tro la prima decade o quindicina del ...ovo anno, non potendosi più a lungo ...trarre una anormalità di cose che ...rrompe, per così dire, le funzioni ...lo Stato.

Aspettiamo dunque pazienti dal senno ...la Corona la parola che indicherà ...a soluzione decisa, ovvero l'avviamento ad essa. Ma, intanto, pensiamo ...e anche il Popolo italiano abbia già ...vanti a sè un *programma pel 1895*.

Appunto pel nuovo anno erasi preparata, in antecedenza agli scandali, una ...ia riforma con ritocchi alla Legge ...nunale e provinciale, e insieme alla ...gge elettorale. Adesso, infatti, in ogni ...vincia speciali Commissioni stanno ...minando le liste amministrative e ...itiche di ciaschedun Comune, ed an...teri un telegramma da Roma ci fa...a sapere che il Ministero dell'Interno, raccomandando sollecitudine alle ...ommissioni, impartiva nuove norme.

...esta revisione generale delle Liste ... Elettori, ed il rinnovamento in ... il Regno de' Consigli della Provincia e de' Comuni, possono offrire ...ortunità a raddrizzamenti parecchi. ...ccome a primavera, e al più tardi ...luglio, quel rinnovamento deve avvenire, ecco che il Popolo italiano pel ...ha un programma suo, che consiste nel cooperare validamente, con la ...ta di cittadini degni, a rimettere ...la buona via le pubbliche Amministrazioni.

Non senza alta cagione si attribuisce ...ma importanza alle liste elettorali ...alla sincerità del suffragio, perchè ...vuole, dopo i confessati errori e le lezioni dell'esperienza, riordinare la economia delle Provincie e dei Comuni.

Indipendentemente dalla cronaca degli scandali e delle diatribe che tanto ci angustiarono, a questo programma pel 1895 il Popolo italiano dee sino da ora prepararsi. Anzi, sotto le tristissime impressioni de' clamori vindici di disonestà nella vita pubblica, più intensa sarà la cura de' Comizj nella scelta de' cittadini meritevoli di fiducia.

Ma nel 1895, secondo voci insistenti, può accadere anche il rinnovamento della Rappresentanza Nazionale. E' la Corona che fra pochi giorni lascierà, su questo problema, comprendere sua volontà. Però se anche la presente Legislatura dovesse per necessità di Stato (specie per l'approvazione del bilancio) protrarre sua esistenza, questa non sarebbe mai a lungo continuata. E se non fra tre o quattro mesi, ogni seria previsione induce a ritenere che entro l'anno 1895 l'Italia avrà elezioni generali politiche.

Il *programma del Popolo italiano* svolgerebbesi così nel modo il più amplio, dacchè al patriotismo popolare sarebbe affidata la restaurazione morale del Parlamento. E adesso, non v'ha dubbio, il Popolo avrà imparato abbastanza a quante bassezze induce l'ambizione di taluni uomini; adesso saprà valutare i Partiti, ed i capi e i gregari, poichè nella indegna lotta di scambievoli accuse e di vituperii, si svelarono ormai le colpe di tutti.

Almeno questa storia di scandali giovar ad illuminare l'intelletto e a destare sentimenti di nobile riazione contro gl'indegni e disonesti; contro coloro cui, per passioni eccessive, meno s'addice l'ufficio di Legislatori.

Se il Popolo italiano nel 1895 sarà chiamato alle urne per un completo programma di elezioni politiche, oltrecchè per le elezioni amministrative, sperabile è che, più assennato di taluni fra i maggiorenti, provvederà alla salute della Patria. G.

Tre radicali eletti.

Domenica si compierono le elezioni politiche nei seguenti collegi:

Collegio di Pontedecimo: Argenti voti 2503, Daneo 2343 eletto Argenti *radicale*.

Collegio di Erba: eletto con voti 3018 Ottolina *radicale*.

Collegio di Monza: eletto con voti 1598 Pennati *radicale*.

In questa fine di secolo.

Quel buon figliolo di Giggione, amministratore della *Patria del Friuli*, ha voluto consultarsi con me che sono *Falstaff*, altro buon figliolo.

G. — Caro *Falstaff*, il mondo peggio andando invecchia. Questa *fine di secolo*, chiamiamola così in francese od in italiano, segna un vero pervertimento morale.

F. — E che te ne importa, per le tue funzioni *amministrative*?

G. — Appunto per queste, me ne importa. Ormai, causa la ciarlatanesca concorrenza, non si sa più come trattare con la gente.

F. — Ti consiglio la calma, ed a prendere le cose come vengono. Che sia il mondo birbone, egli è provverbio vecchio; ed è caratteristica poi, per birbonate d'ogni specie, questa *fine di secolo*.

G. — Di certe birbonate io non me ne incarico. Si passerà anche oltre la presente crisi, perchè, come suona altro provverbio, il tempo è galantuomo. Ma, intanto? Caro *Falstaff*, tu che hai fatta leggere la *Orazione pro domu*, te ne prego, aggiungi ad essa una *coda*, a *schiarimento amministrativo*.

F. — Io credo di avere spiegato abbastanza agli Udinesi ed ai Friulani tutti come la va... in questa *baraonda giornalistica*.

G. — Sì, tu l'hai detto, e benissimo, che gl'*impazienti* ed i *curiosi* leggono alla mattina i telegrammi della *Gazzetta* e dell'*Adriatico* per andare poi a far colazione in perfetta quiete, come degni cittadini che vogliono saper tutto, dall'*a* alla *z*, sulle cose di casa, cioè dell'Italia nostra. Tu hai detto che alla sera, quelli che hanno in tasca una *palanca* o *mezza palanca* di più, accorrano da Sor Achille Moretti per un Giornale di Roma o di Milano. Ma nulla hai detto riguardo certi Giornali...

F. — E che non fu detto in passato? E se, per buaggini o fisime arlecchinesche di Partito, tanti fingono di non capire, e si sono proposti anzi di mostrarsi ignoranti e tristamente ingrati... che ci ho a fare io?

G. — Non parlo di ciò. Per ora non tocchiamo questo tasto. Io alludo unicamente alle continue persecuzioni dei Soci riguardo il *prezzo*. A questo fine di secolo, se il Governo vuol fare economie, i privati cittadini sono addirittura invasati dalla più esosa spilorceria!

F. — Lo so, lo so. Ormai, senza badare al contenuto di un Foglio, lo si considera superficialmente come *merce*. Niun si cura di sapere se per esso v'abbian Collaboratori in carne ed ossa, o se, quasi unica collaboratrice, sia la forbice.

Non si vuol capire che la *merce-Giornali* che ci viene da Roma, è tutta roba pagata dai Ministri o da Consorterie; quindi non è la *mezza palanca* di chi li compera, che li mantiene in vita. Non si vuol capire che il Giornale delle grandi città è pubblicato per molte migliaja di copie, e che pel numero, anche una frazione minima di soldo è apprezzabile per quelle Amministrazioni. Mentre in Provincia, il Giornale si pubblica a poche centinaja; quindi la spesa di fabbricazione non è compensata dai Soci o dalla vendita a mezzo dei fattorini...

G. — Queste cose, caro *Falstaff*, l'hai già spiegate nell'*Orazione pro domu*, e si capiranno forse nel 1890. In questa *fine di secolo* non c'è speranza che le capiscano, nemmeno se perdessi il fiato. Veniamo ad altro. Quello che m'importa, è una tua *perorazione* per le *inserzioni* nella *Patria del Friuli* e per regolare l'accettazione ed il pagamento di esse, e così per la richiesta di numeri separati.

Falstaff e *Giggione* amministratore, esaminati i registri de' crediti per inserzioni non ancora pagate e delle copie spedite, e di cui invano si chiese l'importo, conchiusero che a questo *fine di secolo* non considerasi più birbonata il non pagare, bensì quasi fosse un tratto di spirito. Quindi convennero sulla assoluta necessità di qualche provvedimento per l'anno 1895. Ed ecco le regole che saranno seguite, in proposito, dall'Amministrazione della *Patria del Friuli*.

Non saranno accettati *articoli comunicati, atti di ringraziamento, necrologie*, od altri scritti di *interesse privato*, se non verso pagamento antecipato. Quindi quelli che spediscono le ordinazioni con lettera, vi uniscano l'importo approssimativo, cioè lire 10 se l'articolo è lungo, o lire 5 o anche lire 2, qualora trattisi di scritti dalle linee 30 alle linee 10.

Specialmente il Pubblico, compresi i Soci al Giornale, deve persuadersi che non si possono fare *inserzioni gratuite*, poichè le inserzioni sono parte de' redditi necessarii per le spese della Stampa. E ciò si dice, in particolar modo, delle *Necrologie* e dei *Ringraziamenti*, che taluni pretenderebbero di pubblicare *gratis*.

Nel 1895 non saranno spedite *copie* di un numero separato, se non a quelli che, con l'ordinarle, accompagneranno l'importo, e ricordandosi che ogni copia costa centesimi dieci. Per eccezione, ai nostri Collaboratori in Provincia che volessero ricevere copie contenenti qualche loro Corrispondenza, le copie (da pagarsi pur antecipate) si calcoleranno ciascheduna a centesimi cinque.

Quelli che ordinano le inserzioni di *comunicati, atti di ringraziamento, necrologie* ecc. senza contemporaneamente unirvi un importo, non vedranno eseguita l'ordinazione; e poichè non c'è tempo, in certi casi, per un carteggio, l'ordinazione sarà come non data.

Queste norme, in uso presso tutti i Giornali, saranno inalterabilmente seguite nel 1895 dall'Amministrazione della *Patria del Friuli*; e perchè il Pubblico ne comprenda la convenienza, anzi la necessità in questa *fine di secolo*, si ricorderanno con brevi linee in quasi tutti i numeri per due o tre mesi. F.

L'epistolario continua.

L'avvocato Muratori *scrive* una lettera all'avvocato Mazza, che disapprovava i di lui telegrammi a Cavallotti, dicendo che si rivolse a tutti i presidenti dei Consigli di Ordine degli avvocati d'Italia, compreso l'on. Zanardelli, nonchè ad un illustre magistrato, insigne uomo politico, che non nomina. «Se uno solo avrò contrario e mi dirà che non posso difendere un vecchio amico, che appresi ad amare prima di essere avvocato, mi asterrò dal pubblicare la risposta già pronta. Ma allora mi resterà il conforto di *far decidere* dalla pubblica coscienza questi due quesiti, che tu stesso potrai risolvere serenamente, senza spirito di parte, senza pensare alla santa missione del difensore, che non ci entra per nulla: 1.o E' lecito ad un uomo cinquantenne, non dico combattere un uomo politico, ma assalire un vecchio di 76 anni, che pure ha fatto qualche cosa per l'Italia, con ogni sorta d'insulti, vituperandolo innanzi allo straniero e raccogliendo queste ingiurie in un libello, precisamente nel giorno in cui il cuore di questo vecchio, esultava per la felicità della sua creatura? 2.o Possono gli amici veri di questo vecchio, che hanno con lui diviso in ogni tempo i suoi dolori e le sue gioie, tacere dinanzi a così insane audacie, senza incontrare la taccia di vigliaccheria? Eccoti i quesiti; a te la cura di risolverli, e dopo resta ove tu vuoi. Non t'invidio. Io resterò sempre accanto al mio vecchio amico, vera gloria d'Italia.»

L'occupazione di Adua.

Massaua, 31. Il generale Baratieri giunse ieri, colle sue truppe, ad Adua, senza incontrare ostacoli. Le popolazioni lo accolsero acclamandolo; ed il clero gli si recò incontro facendo atto di sottomissione. Ras Mangascià e Ras Agos non osarono attaccarlo.

Adua è città di 10000 abitanti, capitale del Tigrè, a quasi 2000 metri di altezza. Sorge presso Agzun, la città santa dell'Abissinia ed è una delle più commerciali, essendo centro d'una vasta regione.

Ulteriori notizie ci daranno la spiegazione di questa nuova occupazione, che nessuno si aspettava.

Gli assegni alla Intendenza di Finanza.

Si stabilirono assegni fissi annui per le spese di ufficio degli intendenti di finanza. Per quello di Udine, si fissarono lire 4300.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 1

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

I.

...a forte arsura della giornata, andava ...igandosi.

...eduto in un'ampia poltrona in mezzo ...terrazza del castello, il colonnello Saultraye fumava nella sua pipa in ...zio, mentre il suo occhio brillava ...nato da un allegro pensiero. Accanto ...i, sua figlia Fernanda assisa pure ...di una lunga sedia, con una certa ...curanza che la rendeva ancor più ...evole, andava errando con lo sguardo ...o le verdeggiante immensità del ...o, da cui salivano a mo' di soavi on...ioni i pispigli degli augelli canori. ...on lungi da essi, appoggiata alla ...de balaustrata di marmo nero, ...a la vecchia Arichita, il cui volto ...o solcato di rughe risaltava più cupo ...tra dell'incorniciamento del volto, ...lunghi pendenti d'oro alle orecchie, ...al fazzoletto di seta color scarlatto e ...capelli grigi del capo è dall'acconciatura strana e pittoresca di esso.

Guardava Arichita la donzella con a... feroce, e nello stesso tempo meditabonda e addolorata, mentre dalla sua ...a, dalle pallide labbra usciva un ...murmure di suoni rauchi, soffocati, inintelligibili, e le dita scarne scarne scorrevano sulle noci di un rosario.

Pareva Arichita la statua della disperazione in costume da zingara.

Il colonnello aveva omai finito la sua pipa, e con un gesto lento, metodico, preciso, di fumatore emerito, scuoteva le ceneri grigie e negre che andavano sparpagliandosi sulla bianca sabbia della terrazza.

— Dove è dunque Elisa! chiese egli.

— Elisa!... Io nol so... Si può egli mai sapere dove si trovi mia cugina? Molto probabilmente sarà in qualche cantuccio romito, a bearsi nella lettura di qualche poeta.

— Per mia fe', rispose il colonnello, ciò val meglio che vivere, come tu fai, in una specie di sogno senza fine tutto popolato di fantasmi.

— La poesia non esiste soltanto nei libri, disse Fernanda.

— No, poichè i poeti l'hanno derivata dalla natura... ma l'eccesso è sempre un male, in tutto... e se tua cugina legge molto, tu, tu vedi, sogni troppo.

Fernanda non rispose. Ella era ripiombata nel suo annichilamento contemplativo.

Si fece un lungo silenzio.

— Sai tu, ciò che dovresti fare? proferì con dolcezza il colonnello.

— No, rispose dessa, seguendo coll'occhio il volo capriccioso di una libellula su di una rosa.

— Tu dovresti abbigliarti... Farti bella; ecco una cosa che non guasta mai in una giovanetta.

— Farmi bella?... Ma, e perchè?

— Per me almeno!

La risposta dolce, ma melanconica del colonnello, destò Fernanda dal suo torpore.

— Ah, sono un'ingrata, mentre tu sei il migliore dei padri.

Ed ella balzò fra le braccia del colonnello e lo abbracciò con festività ed espansione.

— Ti prometto che sarò bella... sì... sarò bella... assai bella... E tu ne rimarrai soddisfatto, tu che tanto vuoi che tua figlia sia bella. Vieni Arichita.

Arichita si alzò, borbottando sempre fra i pochi denti rimasti superstiti nella sua bocca, ma però bianchissimi, delle parole vaghe e misteriose.

— Che diamine maciulli tu, da un'ora a questa parte? sclamò il colonnello.

Con la sua voce gutturale, colorita solo dalla rudezza del suo accento mahonese, ella rispose:

— Ieri, al tramontar del sole, il cielo era color di sangue.... una aventura si libra sulla casa.

— Ancora! sclamò il colonnello con quel suo tuono di voce, che faceva tremare un tempo i suoi soldati. Tu sai bene, vecchia strega, che ti ho preibito già di riempirci il cervello con le tue predizioni. La cosa poteva passare in Algeria... ma qui no.

Fernanda, con tutta dolcezza rivoltasi al genitore:

— Perdonale, papà mio, ella mi ama tanto!

Arichita, ritta innanzi ad essi, se ne stava muta, impassibile.

— Ella non dirà più nulla, più nulla, mai più nulla, mai! proseguì a dire Fernanda.

— Io ve la impegno, se ella vuol restar qui.

— Vuoi tacere? sclamò Fernanda carezzando con la mano i grandi mustacchi grigi di suo padre. Forse che Arichita non è la mia nutrice? Non è essa stata quella di mia madre?... E forse che non l'ami tu quanto me?

— Non è una ragione per romperci le scatole con le sue superstizioni. Se tu sei diventata così fantastica e visionaria è per colpa sua... E' duopo che ciò cessi.

— E' convenuto Arichita non dirà più nulla. Non è vero Arichita, che tu non dirai più nulla?

— No, mormorò la vecchia mahonese, non dirò più nulla....

E soggiunse fra i denti:

— Che a te, la mia beneamata.

— La pace è fatta. Io rientro nella mia camera.

— Ed io, vado a fare uno giro.

E così dicendo, il colonnello accese di nuovo la sua pipa e incominciò a scendere i gradini della scala fatta a ferro di cavallo, borbottando:

— Bisognerà bene che ciò finisca.

Con passo sollecito attraversò il viale a destra che separava un praticello da una gran zolla fiorita, poscia si internò nel parco.

— Egli va in cerca d'Elisa, disse Fernanda.

E indirizzò i suoi passi verso il castello.

Arichita, che la seguiva da lungi con quel suo incesso da vecchia spagnuola, guardava il cielo.

Egli era cosparso d'oro. Ma incessantemente il color porporino andava dilatandosi così da sovrapporsi all'oro, spegnendolo.

Scrollando il capo, la vecchia intanto mormorava nel suo dialetto mahonese:

— Non bisogna dir più nulla... ed io non dirò nulla.

A sua volta, la giovane si era fermata.

— Su, Arichita, su, io ti aspetto.

La vecchia raggiunse Fernanda, prese con la mano sinistra il braccio destro della giovanetta, mentre con la destra mano ella le mostrava l'orizzonte.

— Che magia! sclamò Fernanda.

E proprio là in fondo, dietro gli alberi, il cielo mandava luci di porpora. Era maestoso e sinistro. Maestoso come un cardinale, sinistro come un carnefice.

— Guarda, disse la vecchia, con accento inspirato.

— Ho già guardato... ho veduto, rispose dolcemente Fernanda.

— Sì, continuò Arichita, come parlando a sè medesima, sì, il colonnello è incredulo... come un francese...

E febbrilmente:

— Ma tu, tu hai compreso, non è vero? La sventura sta librata sul nostro capo.

Rapidamente si fece un triplice segno di croce, alla spagnuola.

— Andiamo a gettarsi appiedi della Madonna.

E trascinò seco Fernanda, che dominata da lei, la seguiva a sua volta, ripetendo il triplice segno di croce sulla fronte, sulla bocca, sul cuore, e baciando l'unghia del suo pollice, con la maggior devozione.

(Continua)

PER L'ASSOCIAZIONE 1895

al Giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale dirà una parola schietta e indipendente da egoismo e da passioni di Partito. Esso s'inspirerà unicamente ai sommi principj regolatori della vita politica. Esso avrà di mira niente altro che il pubblico bene, e di coadiuvare l'opera riformatrice di cui l'Italia cotanto abbisogna.

Finora, e già per anni molti, fu sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani, anche di quelli, i quali, per uffici o per lavoro, lontani dalla *Provincia*, lo ricercano e lo ascoltano come un amico che venga loro ogni giorno a ricordare il Paese natio.

La PATRIA DEL FRIULI non abbisogna di *programma*. Essa, però, anche pel 1895 può annunciare che nuovi Collaboratori si uniranno ai tanti gentili, i quali sinora la onorarono coi loro scritti.

Numerosi Corrispondenti da ogni grosso centro del Friuli daranno informazione sui *fatti varii* ed eziandio sulle cose amministrative, in relazione al Progresso materiale e civile d'ogni Paese.

Se la *polemica politica*, come ormai esigono le condizioni generali, avrà nel 1895 largo sviluppo, alla parte letteraria saranno dedicate cure speciali. E già abbiamo quattro *grandi Romanzi*, per abbellire la nostra *Appendice*.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

E continuerà anche pel 1895 pei vecchi Soci la facilitazione del pagamento *in rate mensili*; così per i Soci nuovi, mantenendosi i patti eccezionali della scheda da essi firmata.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI anche pel 1895 è in grado di offerire alle Signore dei Soci LA STAGIONE, Giornale di Mode edito a Milano, a prezzo di favore, cioè la grande edizione per lire 12.60, e la piccola edizione per lire 6.40; però è necessario che il prezzo per la STAGIONE sia assolutamente anticipato al momento della ordinazione.

I REGALI DELLA « PATRIA DEL FRIULI »

I Soci che vogliono *regali*, devono antecipare l'importo annuo del *Giornale*.

In Friuli sono pochissimi quelli che *si associano pagando antecipato*; dunque non potè sinora la *Patria del Friuli* dispensare *regali*.

Ma abbiamo detto che, entro l'anno 1895, vogliam fare gradita *sorpresa* a nostri Soci. E la faremo, ed il *regalo ci sarà*, e sarà estratto; ma bisogna prima vedere se i Soci si abitueranno a *pagare antecipato* il prezzo del Giornale senza riduzioni.

Ed intanto? Intanto per dimostrare il buon volere dell'Amministrazione, a coloro che antecipassero il prezzo annuo dell'abbonamento nel 1895 entro il giorno 15 gennaio, sarà regalato un volume edito testè dalla tipografia Del Bianco. E' il Romanzo intitolato: *Un episodio della Farsa umana*, lavoro d'un nostro Collaboratore.

UN DRAMMA DELLA GELOSIA

È questo il titolo del nuovo Romanzo che incominciamo a pubblicare oggi primo gennaio.

Sarà un lavoro a forti tinte, caldo di passione, di verità, d'interesse, dai caratteri magistralmente scolpiti, dalle scene sempre nuove e sorprendenti.

È destinato, come gli altri che pubblicammo, ad un vero e meritato successo.

Dopo di questo, abbiamo in pronto altri Romanzi espressamente tradotti per il nostro Giornale, e che contribuiranno, non v'ha dubbio, a tener alto il prestigio di cui ha sempre goduto presso i gentili e benevoli Soci della Città e Provincia, la PATRIA DEL FRIULI.

Cronaca Provinciale.

Da Paularo.

Il Padre Pestel in Cassazione. — *28 dicembre.* — (*Imparziale.*) — Povero Padre Pestel! Quanto deve penare prima di rivedere un nuovo ponte, che metta fine alle sue interminabili sgrazie!!!?! Per due giorni di seguito, 18 e 19 del morente mese, presso il Tribunale di Tolmezzo durò il dibattimento in grado di Appello per il furto del pezzo di ferraccia del Ponte disgraziato. S'erano fabbricati castelli per aria. Il P. Ministero necessariamente domandò la sempiterna dannazione del Padre disgraziato.

Ma alla sua volta l'egregio avv. da Pozza con eloquenza persuasiva fece risaltare veritiero il processo tenutosi presso il Pretore. Perciò il Tribunale, senza alcuna clausola, mandò assolto il Padre surriferito. Ed ecco che, per trovare forse, almeno nella ferraccia, un capro espiatorio, venne prodotto appello per la Cassazione contro la sentenza assolutoria! Vedremo l'esito.

Ponte nuovo. — Intanto il ponte nuovo da costruirsi è già entrato a far parte dei nostri catenacci finanziari. Chi sa se il nostro deputato Valle riescirà a farlo ricostruire entro due altri mesi dopo i promessi; tanto si dice in esito delle relazioni riportate dal giornale: *Il Cittadino Italiano* durante la sua breve visita in Paularo?

Una visita del Reg. Ispettore scolastico. — Nei giorni 21, 22 della p. settimana è stato costì l'egregio Ispettore scolastico Sig. Luigi Benedetti per accomodare una faccenduola per aumento di salario ad un maestro di scuola facoltativa.

Il Sig. Ispettore, che tanto si adopera, bisogna dir il vero, per l'incremento dell'istruzione e che vuol tanto bene ai maestri che fanno il proprio dovere, trattandosi di aumenti di stipendio, dovrebbe pur aver presente i tanti lavori che il Comune trovasi nella dura necessità di eseguire quanto prima: — Fattura degli acquedotti per tutte le frazioni, ai quali lavori s'è finalmente dato principio, in parte con Decreto Prefettizio. Sono da ampliarsi ed in parte da costruirsi tutti i cimiteri del comune perchè o incapaci od indecentissimi; da fabbricarsi le aule scolastiche per le frazioni di Dierico, Salino e Frelli, poichè sono insufficienti e tutti gravitano nel bilancio per l'esorbitante affitto. Eppoi nel capoluogo è da tutti riconosciuta necessaria l'istituzione, e quindi la costruzione del relativo locale, d'una scuola suppletiva, chè l'attuale maestra ha inscritte 93 alunne, ed altrettanti alunni circa il maestro Puppin!... Che possono fare questi due insegnanti con tanta grazia di Dio e contro il Regol. unico 16 Febbraio 1888?

Speranze. — Perciò dall'Autorità scolastica si spera ottenere un po' di pazienza; i maestri di stipendio inferiore concedano la tregua di Dio, domandata anche dal Ministro Crispi, e la Regia Prefettura continui a rintuzzare la cocciutaggine di qualche amministratore che vorrebbe in danno di tutto far valere il proprio capriccio, le opere di maggior urgenza.

Asta pubblica. — Oggi, presidente il reg. Commissario, si tenne l'asta dei boschi Salinchiet e Pecol di Chianuipade pel valore di L. 26429,00.

Tante persone intelligenti restarono sorprese che il Regolamento s'abbia intromesso in foro alieno perorando e chiamando ad ascoltarlo i sigg. consiglieri Flospergher e Fabiani Leonardo Legati pel stipendio di maestri.

Si persuada il Sig. Comm. che, non essendo questo il campo dell'amministrazione sua, non potrà giammai ottener nulla. Del resto, ripeto, ogni osso a suo posto.

— Auguri al buon figliuolo *Falstaff*. Molti anni felici, o bon figliuolo; la tua gagliardia nel ribattere le scempiaggini degli ipocriti ed adulatori del popolo, s'ingigantisca sempre più pel nuovo anno, ed altresì per influire con tutta possa per risanare l'aere politico. Di nuovo felicità e salute.

Da Tramonti di Sotto.

I morsicati. — Le persone, morsicate dal cane sospetto d'idrofobia, la mattina del 24 p. p., furono dal medico inviate a Padova per l'osservazione, per poscia essere mandate a Bologna per la cura antirabbica.

La compagnia della teppa. — Lunedì a sera il giovane Bidoli Santo di Santo, solo soletto, proveniente da S. Daniele, faceva ritorno in famiglia. Passato Redona e propriamente nella località detta Sotto buss incontrava due buli, i quali gli toglievano di mano un randello e gli assestavano un colpo alle spalle, scagliandogli poscia un grosso sasso alla testa. Fortunatamente le ferite non furono gravi, ed il giovane, un po' spaventato, arrivò in Tramonti. Quivi si faceva visitare dal medico, che fece immediata relazione ai Reali carabinieri di Meduno. Questi bulì nella stessa località (si dice) altra volta, minacciando, indirizzarono parolaccie a donne ed a ragazze, che viaggiavano. Speriamo che possano venire scoperti, e data loro una buona e ben meritata lezione.

Da Spilimbergo.

Per la scuola di disegno. — *30 dicembre.* — A reggere le sorti della scuola di disegno per gli operai, quest'anno venne chiamato da Pordenone il professor Martuscelli, il quale si reca qui soltanto il sabato e la domenica.

Una benefattrice. — Nel 17 corrente moriva la signora Lucia Pognici fu Antonio, lasciando un legato di lire mille alla locale Congregazione di carità.

Pei danneggiati dal terremoto. — Col capo d'anno alcuni dilettanti benemeriti del paese daranno una rappresentazione in favore dei danneggiati dal terremoto: lo scopo è filantropico, si spera di avere uno straordinario concorso.

Sciopero d'impiegati. — Gl'impiegati governativi della ferrovia Casarsa-Spilimbergo, qui di stanza sono in isciopero, perchè il governo non ha presa ancora una determinazione a loro riguardo. **Perchè tanta lentezza?**

Da Pordenone.

Per il carnovale. — *31 dicembre* — (B). — La festa da ballo datasi iersera alla *Stella d'oro* potrebbe forse essere stata più animata. Riescì ad ogni modo bene per essere una prima. Non è dubita però che la festa che verrà data domenica ventura allo stesso scopo, cioè ad incremento degli spettacoli che si daranno gli ultimi giorni di Carnovale, riescirà completamente. Anzi a questo proposito io scongiurerei amici vecchi e nuovi, musicanti e qualche altro che non nomino, a non osteggiare quanto di bene si propone la Società del Carnovale. Bando alle segrete ire ed uniteví sotto la bandiera del divertir beneficando.

Per gli esami. — Il giorno 3 orr., come d'avviso dell'Ill. signor Sindaco, avranno luogo gli esami per l'ammissione nelle liste elettoral, troppo svera essendo stata la commissione proviniale.

I viaggiatori truffatori. — A propsito dei due truffatori che si spacciavano come viaggiatori d'olio di casa estera, il campionario che offrivano alle case, l'avevano acquistato da una ditta di qui.

Auguri. — Sinceri auguri a voi tutti di redazione, agli abbuonati, ed ai lettori della cara *Patria*.

Offerte pei danneggiati dal terremoto nelle scuole elementari del Circondario. Liste precedenti L. 206,25.

Raccolte dal maestro Marsoni e dalla maestra Innocente nella scuola maschile e femminile di Fiume, capoluogo, L. 3,37. Id. dal maestro G. Fabrizio e dalla maestra Batalina nella scuola maschile e femminile di Claut, capoluogo, L. 6,30. Id. dal maestro Beltrame e dalla maestra Romano nella scuola maschile e femminile di Frisanco, capoluogo, L. 5,62. Id. dalla maestra Del Negra nella scuola femminile di Domanis, S. Giorgio, L. 6.40. Id. dal maestro G. Tubero direttore, dai maestri Torchetti, Beltrame, Grillo, Populin, Politi e dalle maestre Goretti, Trevisan, Civran, Morolin e Lamperti nelle scuole maschili e femminili di Arzano Decimo L. 22,77. Id. dal maestro R. Maccorini e dalla maestra M. Giatti nella scuola maschile e femminile di Pielungo, Vito d'Asio, lire 10,60. Id. dal maestro Vado e dalla maestra Namor nella scuola maschile e femminile di Arba L. 3,00. Id. dalla maestra Daniotti Teresa nella scuola mista di Ovoledo sopra, Zoppola, *L.* 4,00. Id. dalla maestra G. Carnielutti nella scuola femminile di Provesano Zoppola, *L.* 4,00. Id. dal maestro P. Maria e dalla maestra C. Manzoni nella scuola maschile e femminile di Grizzo, *Montereale*, *L.* 4,10. Id. dal maestro Angelo Tiziano direttore, dai maestri Garzoni, Romano, Rossignoli e dalle maestre Mauro, sorelle Trevisan, Jacob, Mra e Mauro nelle scuole maschili e femminili di Maniago *L.* 28,00. Id. dai maestri A. Macirini, D. Boreani, e G. Bertolini e dalle maestre Cassini, D'Ettore, Jussa nelle scuole maschili e femminili di Zoppola *L.* 12,9[illegible]. Id. dal maestro R. Romanello direttore, dai maestri Pado e Carminati e dalle maestre Minisini, Falomi, Zoia, Pasandetti, Ledran De Rosa e V. Cantoni nelle scuole maschili e femminili di Spilimbergo. *L.* 21,27. Totale L. 340,50.

Da Tolmezzo.

31 dicembre. — (*M.*) — Ieri sera alle ore 20 1/2 si aprì il Teatro De Marchi per la festa da ballo e pesca. I novecento numeri della lotteria furono venduti in un momento, in modo che alle ore 21 non ne rimaneva più nemmeno uno.

Di bellissimo effetto le cinque piramidi dei doni disposte sul palco scenico con molto buon gusto dal Comitato.

La platea era affollatissima di ballerini e di gentili signorine, e moltissima gente era sparsa per le loggie e per le sale del Buffet. Alla mezzanotte vi fu il solito riposo per la cena, all'una incominciò la distribuzione dei premi di cui molti erano veramente belli. Attendevano al compito non facile, gentilissime signorine, onde acquistavano dalle delicate lor mani venuti un valore anche gli oggetti che per sè non avevano nessuna importanza. Alle tre si riprese il ballo che durò animatissimo fino al termine della festa e si protrasse fino alle 5 di questa mattina.

L'incasso sorpassò di molto l'aspettativa del Comitato, che rimase contentissimo di veder con sì felici risultati coronata la tanta sua buona volontà e le sue lodevolissime cure nel predisporre ogni cosa.

Offerte pei danneggiati dal terremoto. Il Comitato circondariale di soccorso pei danneggiati dal terremoto nel mezzogiorno, costituitosi in Tolmezzo, ci trasmette questo elenco di offerte raccolte in quel circondario. Altro elenco abbiamo già pubblicato.

Chiusaforte, oblazioni volontarie *L.* 9,20, deliberate dal Consiglio comunale 25,00; Comeglians, deliberate dal Consiglio comunale 20,00; Dogna, deliberate dal Consiglio comunale 20,00; Enemonzo, oblazioni volontarie 66.35, deliberate dal Consiglio comunale 50.00; Forni di sotto, oblazioni volontarie 56 45; *Lauco*, deliberate dal Consiglio comunale 40.00; *Forni* di Sotto, deliberate dal Consiglio comunale 20,00; Moggio, oblazioni volontarie 494 25, deliberate dal Consiglio comunale 40,00; Paluzza oblazioni volontarie 8,00; Paularo, deliberate dal Consiglio comunale 50.00; Raccolana, deliberate dal Consiglio comunale 15.00; Ravascletto, deliberate dal Consiglio comunale 100.00; Resia, oblazioni volontarie 210,00, deliberate dal Consiglio comunale 100.00; Resiutta, oblazioni volontarie 26,55; Socchieve, deliberate dal Consiglio comunale 60.00; Sutrio, oblazioni volontarie 68.85; Tolmezzo, oblazioni volontarie 253 07; Treppo Carnico oblazioni volontarie 67.68, deliberate dal Consiglio comunale 100.00; Verzegnis, deliberate dal Consiglio comunale 50.00, oblazioni volontarie 70.00. Totale *L.* 2020.00.

Il Circondario di Tolmezzo si fa davvero onore.

Da Palmanova.

Il Presidente della Società operaia — *30 dicembre.* — (*s.*) — Di ritorno dall'aver passato in famiglia le feste natalizie appreado con vivissimo piacere che nelle elezioni della Società Operaia, qui avvenute domenica scorsa, venne rieletto a presidente il signor Ernesto Bert.

Le mie sincere congratulazioni a lui e ai soci che col loro voto lo vollero nuovamente capo del nostro Sodalizio.

Si vociferava che quest'anno qualcuno vagheggiasse l'idea di contrapporgli altro nome, ma tale diceria non si verificò, perchè i soci si mostrarono di ben altro avviso; chè nel Presidente Bert trovano l'uomo colto, intelligente, l'amico e consigliere sincero degli operai che sempre si occupò con amore de la Società, e quindi ritennero inopportuno iniziare una lotta che non aveva ragione d'esistere.

Seppi che da qualche giorno trovasi indisposto, soci e non soci tutti s'interessano della sua salute; io pure unisco il mio augurio per la completa sua guarigione, al più presto.

A coadiuvare il signor Bert nel Consiglio della Società vennero rieletti con splendida votazione i sei consiglieri uscenti.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, in nuore del vero, deve ringraziare il distinto Medico chirurgo ostetrico dott. Giuseppe D'Abrovvolnj, perchè dopo parecchi mesi d'insopportabile malore ribelle ad ogni altra cura, egli in soli dieci giorni seppe distruggere in me il malefico germe, rendendomi la perfetta salute.

Devo altresì infinite grazie al mio Agente, il quale condussemi il benedetto Medico, mi procurò le medicine e mi raccomandò.

Gruaro, 30 dicembre 1894.

Stefanutto Sante fu Luigi.

Gli arresti di S. Leonardo.

Nel *Forumjulii* del sabato passato, 22 spirante mese, comparve un articolo che diceva di mettere a posto un triste episodio accaduto nel comune di San Leonardo, dove sarebbero stati arrestati — per resistenza alle guardie di finanza — non solo i veramente rei, ma ed anche taluni innocenti, che al momento della ribellione si trovavano assenti dal paese. Non pubblicammo una cartolina del corrispondente che, su questo fatto, ci aveva mandato i particolari, non veri o quanto meno inesatti, secondo il sig. G. S di San Leonardo che scriveva sul *Forumjulii*: cartolina, con la quale il corrispondente mentre conferma la sua narrazione, dice non voler rispondere allo scrittore del *Forumjuli* poichè la cosa pende *sub judice*. Ma ci sembrava fin da allora dubbio di rilevare la rettifica del signor G. S. — e poi ce ne dimenticammo. Questo diciamo oggi — recitando il *Confiteor* — di fronte ad una nuova lettera del signor G. S comparsa nel *Forumjulii* di sabato, e che ribadisce le affermazioni della prima e dice: « In carcere gemono tutt'ora degli innocenti, sotto l'imputazione di un articolo di legge, che confonde gli arrestati in flagrante violenza o resistenza agli agenti del Governo, con quelli arrestati il giorno dopo a casaccio. »

Di fronte a due narrazioni, noi, lontani dal luogo, non ci arbitriamo a dire qual sia la più verace; ma reputammo nostro obbligo accennare alla diversa esposizione dei fatti.

Con questo dichiariamo chiuso l'incidente, lasciando alla giustizia di far piena luce.

Le pesche di Marano Lagunare e la Cassazione unica.

Nel numero 26 dicembre p. p. pubblicammo una corrispondenza da Palmanova riguardante la *questione della pesca* di Marano lagunare.

Tale questione risorge di tratto in tratto e sotto diversi aspetti, e ne è cagione principale il regolamento municipale emanato per disciplinari rapporti dei diritti del Comune coi diritti dei proprietari privati nelle acque di quella laguna.

Anche i proprietari delle così dette *valli* devono, naturalmente, assoggettarsi al regolamento; ma bisogna vedere se e quando essi, pescando, commettono una contravvenzione e quando commettono una violazione dell'altrui proprietà, nel qual caso si ha un vero delitto.

E' chiaro però che difficilmente può concepirsi l'idea di delitto quando non v'è che un conflitto di diritti fra proprietario privato e proprietario Comune — conflitto che può anche dar luogo ad azione penale, ma più logicamente ad azione civile, restando in ogni caso escluso il concetto della *contravvenzione*.

Così, sulle conclusioni vigorosamente svolte dall'avv. cn. Giuseppe Girardini giudicava la Corte di Cassazione nel 28 dicembre decorso, annullando una sentenza del Pretore di Palmanova che condannava per *contravvenzione* il signor Marini Antonio di Marano, proprietario di una, o più *valli*.

La Neera col lungo uso scioglie le rendite.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. [illegible] sul suolo m. 20

GENNAIO 1 Ore 8 ant. Termometro [illegible]
Min. Ap. notte —4.8 Barometro [illegible]
Stato atmosferico Bello
Vento N. pressione crescente
IERI: Vario
Temperatura Massima 5.2 Minima —[illegible]
Media —0.88 Acqua caduta [illegible]
Altri fenomeni :

Bollettino astronomico.

Dicembre 31

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.52	leva ore	[illegible]
Passa al meridiano	12.10.41	tramonta	[illegible]
Tramonta . . .	16.33	età . . giorni	[illegible]
Fenomeni			

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od Amministrazione della* **Patria del Friuli** *che appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome con le sole iniziali, e indicando il paese da cui pervennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Ancora la questione delle Decime.

A formar parte del Comitato, eletto nella adunanza di sabato per organizzare e dirigere la agitazione ad ottenere che venga rettamente interpretata la legge abolitrice delle Decime, è anche l'avv. cav. nob. Alfonso Ciconi di San Daniele. Fu per un errore che il suo nome non comparve fra tra gli altri, nel giornale.

La questione — come rilevammo già — è importantissima, per la nostra Provincia. Si fa perciò che preferimmo dare una relazione estesa, anzichè riprodurre semplicemente l'ordine del giorno votato. E gradiremo tutto quanto ci inviassero corrispondenti ed amici del giornale — sia per notizia di quello che avviene in proposito, sia per dilucidazione del grave argomento. Riceviamo avere, sul proposito, stampato un notevole ed apprezzatissimo articolo dell'avv. Luigi Perissutti, or un paio di mesi. Domani riprodurremo il discorso pronunciato nella adunanza di sabato dal Senatore Pecile.

Oltre ai Deputati: Luzzatto partecipante all'adunanza, e Marinelli e Puppi, che aderirono per telegramma, telegrafò adesivamente, ma troppo tardi per essere letto durante la riunione, il Deputato Monti, e mandarono lettere adesive gli onorevoli Chiaradia e S[illegible] limbergo.

Visite di capod'anno

Stamane, il R. Prefetto ricevette la visita della onorevole Deputazione Provinciale, della Giunta Municipale, dell'Intendente di finanza, del Presidente del Tribunale e del Procuratore del Re, dei Direttori delle R. Poste e dei Telegrafi, dell'Ispettore di Pubblica Sicurezza, del maggiore e del capitano dei Carabinieri, di tutti i capi ufficio della Prefettura, ecc., per il cortese scambio di auguri in occasione del capodanno.

— L'onorevole Sindaco ricevette i capi degli uffici Municipali, che presentarono gli auguri del capodanno.

— Anche tra i diversi uffici vi fu scambio di cortesi gentili visite.

Triste inizio.

Cominciarono l'anno: *all' Ospitale* 281 persone — 102 maschi e 179 femmine; *in carcere*, 127 persone. Brutto principio!

Statistica di giornata.

Ecco alcuni dati statistici incompleti per il nostro Comune durante l'anno decorso:

Nascite registrate, 1094; morti registrati 949. Matrimoni: 263.

L'avv. Turati a Udine.

Jeri è finito a Milano il processo contro 38 socialisti che erano a capo delle società disciolte in seguito alle leggi eccezionali. La sentenza ne condanna ventisette, a pene di confino. Fra i condannati, v'è l'avvocato Turati, il quale dovrà passare a Udine cinque mesi di confino — salvo che la Cassazione di Roma non modifichi la sentenza.

Dopo udita la quale, i condannati proruppero in un *Viva il socialismo*, grido che fu ripetuto anche fuori, dando motivo a due arresti.

Collocato a riposo.

Gazzola, commissario per le visite alle Dogane a Udine, venne collocato a riposo.

Di alcuni lavori donneschi in Udine.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente scritto relativo alle *cucitrici di Udine* scritto da Antonio Maffi sul N. 29 pag. 227 del Giornale illustrato « Le esposizioni riunite di Milano »

Tempo fa un breve cenno è stato fatto relativo alla mostra udinese dei lavori donneschi a Milano ed ora le parole di un istruito ed intelligente operaio, senz'alcuna prevenzione o spirito di parte devono tornar gradite ai nostri concittadini.

La signora Federicis Beltrame Maria distintissima insegnante delle Scuole Normali nostre e modesta quanto mai della sua intelligenza e del suo senso pratico veramente ammirabili, deve essere soddisfatta della buonissima opera sua.

Secondo quanto ci venne riferito, la signora Federicis-Beltrame intenderebbe di fondere ora una Scuola di lavori donneschi ad esempio d'altre città, dove fioriscono.

Alle più vive congratulazioni alla distinta insegnante ed infaticabile signora, uniamo gli augurii ch'essa riesca nell'idea veramente civile e benefica che intende di attuare.

Esposizione internazionale operaja. — *Le cucitrici di Udine.* Ai lavoratori isolati e a quelli accentrati nei tumulti delle grandi città, a quelli perduti fra le solitudini alpestri, o irreggimentati nei poderosi lavoratorii, chiediamo di mettere insieme quanto hanno fatto lavorando, per presentarne il risultato al giudizio di tutti. Così diceva il primo manifesto degli operai milanesi, aggiungendo che nell'Esposizione si avrebbe cura di dar risalto, anche al lavoro della donna e a tutte le manifestazioni più modeste dell'attività.

Ora la Mostra non è più che un ricordo; ma ogni visitatore rammenterà come nella galleria P., e proprio vicino alla serie di vetrine dei grandiosi opificii cooperativi inglesi, figurasse la modesta, ma non meno degna di nota, esposizione del gruppo di *cucitrici di Udine,* sotto la direzione della benemerita signora Federicis Beltrame Maria, a cui molto opportunemente la Giuria assegnò la medaglia d'argento.

L'esposizione delle cucitrici udinesi consta (almeno constava) di due vetrine contenenti svariati effetti di biancheria confezionata per diversi usi e per diverse borse: dalle mutande di lire 2 al paio, agli artistici ricami, eseguiti con gusto squisito, e degni di formare il corredo nuziale di qualche gentile Iolanda E questi lavori, diretti dalla signora Federicis, sono eseguiti nelle singole povere dimore di tante operaje, che all'ago chiedono un tozzo di pane.

La storia di questo *gruppo di operaie* è semplicissima, e l'esempio può essere utile: qualche anno fa, alcune cucitrici in bianco si raccomandavano alla signora Federicis perchè le aiutasse a trovar lavoro; cosa non troppo facile in Udine, dove la *mano d'opera dei conventi,* in questo genere, fa concorrenza alle povere madri di famiglia che dal lavoro soltanto attingono il pane per le loro famigliole.

Ciò malgrado, molte difficoltà furono vinte, ed il modo con cui questo gruppo di operaje si è presentato alla Mostra, se dimostra da una parte la forza di volontà e i sacrificii d'una donna benemerita, dimostra dall'altra come l'industria casalinga possa — per certi prodotti — tenere ancora degnamente il campo, ed essere fonte di onesto guadagno a tante donne a cui le cure della famiglia non consentono di adire agli opificii.

I prodotti delle cucitrici udinesi sono — e questo è il loro pregio — commerciabili sotto tutti gli aspetti, specialmente dal lato economico; e dimostrano nella signora Federicis un senso pratico e una interpretazione genuina del programma della Mostra operaja.

Non si tratta di uno sforzo fatto per emergere in una esposizione, ma di un'opera veramente buona e pratica a cui non può mancare fortuna, e che l'Esposizione ebbe il merito di porre in evidenza.

A. Maffi.

Comitato per l'abolizione delle regalie.

Nella seduta di domenica, il Comitato, dopo aver preso atto che oltre le ditte già pubblicate, hanno versato la quota pel secondo trimestre i signori: Minisini Francesco, Scrosoppi Giovanni e Pantarotto Giovanni; ritenne l'incasso totale dell'anno in L. 1811

dalle quali dedotte per spese d'esazione e stampati » 61

l'incasso netto rimase di L. 1750

Da queste, in omaggio alla deliberazione presa nell'ultima adunanza dei negozianti, vennero prelevate » 100

destinandole al fondo previdenza per l'istruzione della Società operaia, e le rimanenti L. 1650

vennero divise in parti uguali fra: la Congregazione di carità, Istituto Tomadini, Società reduci, Giardini d'infanzia, Società agenti di commercio, Asilo infantile,

Le Opere pie e la legge 22 Luglio 1894 N. 339 sui provvedimenti finanziari.

La Direzione generale del debito pubblico pubblicherà quanto prima l'avviso per notificare il giorno nel quale la Direzione stessa darà principio alle operazioni per la sostituzione dei nuovi titoli del consolidato 4,50 p. 0/0, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, alle rendite 5 e 3 0/0 intestate alle istituzioni pubbliche di beneficenza, giusta la Legge 22 luglio 1894 N. 339 ed il Regolamento 21 novembre pp. N. 516 A misura che sarà effettuato il cambio verrà disposto il rimborso del 6.80 0/0 che sarà ritenuto in più sulle rate semestrali pagate sui due consolidati 5 e 3 p. 0/0 dopo la pubblicazione della detta legge. E' necessario che i Tesorieri e gli Amministratori delle Opere pie si prestino sollecitamente alla riscossione della rata semestrale scadente col 1 gennaio 1895 sulle iscrizioni da convertirsi, e ciò perchè all'apertura delle operazioni di conversione i titoli possano essere prodotti colla rata semestrale già riscossa, dovendo le nuove iscrizioni accendersi sul consolidato 4 50 0/0 netto, colla decorrenza del trimestre in corso. Si avverte che al benefizio della conversione non saranno ammessi che i certificati al nome di istituzioni pubbliche di beneficenza soggette alla Legge 17 luglio 1890 N. 6972 ed inscritti anteriormente al 24 luglio 1894 (data della pubblicazione della legge sui provvedimenti finanziari) Ne sono quindi escluse le cartelle al portatore ed i certificati nominativi con data posteriore, le cui rendite perciò saranno soggette all'aumento d'imposta dal 13 20 al 20 p 0/0.

Una bella notizia pei comuni del II mandamento

La corte di Cassazione di Firenze ha respinto il ricorso della amministrazione dello Stato contro la Sentenza della Corte di Appello di Venezia che la condannava a rifondere ai Comuni del II Mandamento di Udine capitale ed interessi delle cartelle sottratte dall'ex Commissario Ostermann. Così l'amministrazione dello Stato dovrà pagare agli stessi Comuni lire trenta mila.

Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

La Cassa di risparmio di Udine, nell'intento di sviluppare maggiormente l'assicurazione dagli infortuni degli operai sul lavoro, ha assunta — colla decorrenza del 1 gennaio 1895 — la rappresentanza gratuita per tutta la provincia del Friuli, della *Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.*

La Cassa nazionale d'assicurazione, — istituita colla legge 8 luglio 1893, per iniziativa delle principali Casse di risparmio del regno che concorsero nella costituzione del fondo di garanzia di *un milione e mezzo* — ha lo scopo di riparare, almeno in parte, il danno che deriva agli operai per gl'infortuni che li colpiscono durante i lavori professionali.

I vantaggi offerti agli assicurati sono:
tariffe minime, esenzione dalle tasse di bollo e di registro per la corrispondenza e per tutti i documenti relativi agl'infortuni;
esclusione di ogni lucro per la Cassa nazionale, e per gl'Istituti fondatori.

Per le trattative di assicurazioni individuali e collettive, rivolgersi all'ufficio della Cassa di risparmio di Udine, avendo cura di spiegare chiaramente la professione o l'industria esercitata e aggiungendo tutti gli altri schiarimenti che saranno del caso.

Echi del tentato suicidio.

Lo Schifo Luigi, orologiaio in via Poscolle, che verso le ventiquattro, di domenica, tentava suicidarsi sparandosi due colpi di rivoltella al costato sinistro, si trova sempre all'Ospitale, con le due palle conficcate nella regione intercostale sinistra.

Egli narrò di avere sparato un colpo in aria, per allegria; poi di essersi cacciato quelle due pillole nello stomaco, bramoso e sicuro che avrebbero trovata la strada del cuore, per finirla. E come vide che il tentativo non aveva approdato, si incamminò alla volta dell'Ospitale.

Occorre una buona dose di sangue freddo e di forza di volontà, per fare il lungo tragitto a piedi, con le palle in corpo!

Tiro a Segno.

Oggi martedì, esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 pomeridiane.

Ringraziamento.

Il marito e la figlia della compianta Lucia Candotti Paruto, profondamente commossi per le tante prove di compartecipazione al loro dolore e di affetto verso l'estinta, avute in questi giorni di lutto; ringraziano tutti i pietosi che tali dimostrazioni — così care ad un cuore dolente — compierono.

Chiedono poi venia se, nell'angoscioso momento, dimenticarono d'inviare ad amici e conoscenti la partecipazione della loro sventura.

Biglietti dispensa visite.

II Elenco acquirenti

Dabalà Comm. Marco e famg. L. 2, Toso Antonio Segret. Congregazione 1, Marlino Prof. G. 2, Bardusco Luigi 1, Pellarini Giovanni 1.

I biglietti dispensa visite si vendono presso l'ufficio della Congregazione di Carità e dai librai fratelli Tosolini piazza V. Emanuele e da Marco Bardusco Via Mercatovecchio.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Nesman Zuliani Maria
Beltrame f.lli L. 1, Marpillero Ant. Lodovico 1.

di *Paruto Lucia Candotti*
Tellini Gio. Batta L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Onoranze funebri a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Pertoldi Corinna
Bastanzetti Cav. Donato L. 1.

di *Candotti Lucia*
Bastanzetti Cav. Donatto L. 1, Marzuttini Cav. Dott. Carlo 1.

di *Nesman Zuliani Maria*
Marzuttini cav. Dott. Carlo L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Paruto Candotti Lucia
Fabris Giuseppe fu Giuseppe L. 1, Fabris Italia 1.

di *Pertoldi Corinna*
Gratt avv. Enrico L. 1.

di *Nesman Zuliani Maria*
Dimini Giovanni L. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

La sartoria Gio. Batt. Bulliani invia Settemente é raccomandabile per la genialità del taglio, per la esattezza del lavoro e per la medicità dei prezzi.

Gazzettino Commerciale.

Mercati cividalesi.

Cividale, 29 dicembre 1894.

Bovini. Mille e duecento erano i capi oggi posti in vendita. Quattrocento bovi da lavoro o da ingrasso, quattrocento manzi d'allievo ed egual numero, su per giù, di vacche da latte. Il numero degli animali sarebbe stato quasi doppio se la neve che copre i monti circonvicini non avesse impedito il transito per le vie montuose.

Molti i compratori accorsi; e vive le domande; i contratti conclusi molti.

La carne venne così quotata:
Bovi di I. qualità da L. 135 a L. 140 al quintale; bovi di II. qualità da L. 120 a L. 130 al quintale; vacche da L. 110 a L. 120 al quintale; vacche da latte e manzi d'allievo furono pagati a prezzo

Suini Mercato animato. Il prezzo però d'assesto subì un non lieve ribasso.

La Ristori gravemente ammalata.

Roma, 31. E' gravemente ammalata di bronchite la celebre attrice Adelaide Ristori che sortì i natali a Cividale, del Friuli. Molti vanno a chiedere notizie. Ieri e oggi si constatò però un miglioramento sensibile.

Scioglimento della Camera.

Assicurasi, che il Re firmò il decreto di scioglimento della Camera. Il giorno delle elezioni pare sia stabilito pel 21 o 28 aprile.

Notizie telegrafiche.

Vittime di una tempesta.

New Orleans, 31. Violenti tempeste infuriano sul litorale della Columbia.

Il mare inghiottì il villaggio di Garia. Si deplorano cinquanta morti.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, — Tip. Domenico Del Bianco.